



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E,prot DVA – 2013 – 0002138 del 28/01/2013

**COMUNE DI TARANTO**  
**UFFICIO DEL SINDACO**

Prot. 83 /Gab del 21/01 /2013

AI



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44  
00147 Roma

E, p.c.



Regione Puglia  
Assessorato all'Ecologia  
Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche  
VIA e VAS – Struttura VIA  
Via delle Magnolie 6/8  
70010 Z/I Modugno (Bari)

Oggetto: SHELL ITALIA E&P S.p.A. - Istanze per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relative ai progetti:

istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d 73 F.R.-SH"

istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d 74 F.R.-SH"

In riferimento all'oggetto, premesso che:

- la Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 30/07/2012 nel subemendamento B, proposto dal Consigliere D'Eri, riporta che il Consiglio Comunale "Chiede di impegnare l'Amministrazione Comunale affinché su Taranto non vengano insediate nuove attività produttive e/o industriali ritenute inquinanti e che vengano creati i presupposti per uno sviluppo alternativo alla grande industria."
- nella Delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 01/10/2012, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco di Taranto a "chiedere la sospensione cautelativa dei pareri o autorizzazioni rilasciate dall'Amministrazione Comunale e Provinciale, dalla Regione Puglia e dal Ministero dell'Ambiente, relativamente ai progetti Tempa rossa – Eni, Cementir e nuovi inceneritori";

Considerato l'art. 5 comma i – ter del D.Lgs. 152/2006;

Visto il comma 4 all'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

Vista la Relazione all'uopo predisposta dalla Direzione Ambiente Salute e Qualità della Vita, prot. n. 10741 del 21/01/2013, che qui si allega in copia;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si esprime la contrarietà dell'Ente alla Autorizzazione alle indagini di cui all'oggetto, e, pertanto, si chiede a codesto spett.le Ministero di respingere le suddette istanze di SHELL ITALIA S.p.A..

Taranto, 21/01/2013

Distinti saluti,

Il Sindaco  
(Dott. Ippazio Stefano)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ippazio Stefano", with a horizontal line extending to the right.



**COMUNE DI TARANTO**  
**UFFICIO DEL SINDACO**

Prot. \_\_\_\_\_/Gab del \_\_\_\_/\_\_\_\_/2013  
Raccomandata A/R anticipata per fax

Al  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione IV Rischio rilevante e autorizzazione  
integrata ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44  
00144 Roma

E, p.c. Alla  
Regione Puglia  
Assessorato all'Ecologia  
Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela  
e La Sicurezza Ambientale e per l'attuazione  
delle Opere Pubbliche  
Via delle Magnolie 6/8  
70010 Z/I Modugno (Bari)

**Oggetto: Richiesta avvio Procedimento di Riesame dell'AIA della Centrale Termoelettrica della Società Taranto Energia S.r.l.**

L'Amministrazione comunale di Taranto, per le ragioni chiaramente espresse in sede di conferenza dei servizi del 18.10.2012, aveva condizionato il proprio parere all'approvazione degli atti relativi al riesame dell'AIA dell'Ilva di Taranto, all'avvio del riesame della centrale termoelettrica della Taranto Energia S.r.l. ubicate all'interno dello stabilimento Ilva.

In aderenza a tale impegno, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Decreto prot. DVA-DEC-2012-0000547 del 26.10.2012, e sulla base dell'attuale stato ambientale e sanitario della città di Taranto, si chiede di avviare urgentemente il riesame dell'AIA della summenzionata Centrale rilasciata con Decreto prot. DVA-DEC-2010-0000072 del 29/03/2010 alla Edison S.p.A. e successivamente volturata in favore della Taranto Energia S.r.l..

Si fa presente che il mancato avvio di tale procedura avrà come conseguenza il ritiro del parere comunale al DEC n.DVA-2012-0000547 del 26.10.2012 e l'eventuale avviso negativo al parere intermedio sulle aree "non a caldo" in corso di istruttoria per il Riesame dell'AIA di ILVA S.p.A..

Distinti saluti,  
Taranto, \_\_\_\_/01/2013

Il Sindaco  
(Dott. Ippazio Stefano)



**COMUNE DI TARANTO**  
**UFFICIO DEL SINDACO**

Prot. \_\_\_\_\_/Gab del \_\_\_\_/\_\_\_\_/2013  
Raccomandata A/R anticipata per fax

Al

**Sindaco del Comune di Statte**  
Via San Francesco, 5 - 74010 Statte (TA)

**ILVA S.p.A. Taranto**  
Via Appia S.S. km 648

E, p.c.

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare**  
**Direzione Generale Valutazioni Ambientali**  
Divisione IV Rischio rilevante e autorizzazione  
integrata ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44  
00144 Roma

**Regione Puglia**  
**Assessorato all'Ecologia**  
**Area Politiche per la Riquilificazione, la Tutela  
e La Sicurezza Ambientale e per l'attuazione  
delle Opere Pubbliche**  
Via delle Magnolie 6/8  
70010 Z/I Modugno (Bari)

**Provincia di Taranto**  
**Assessorato all'Ecologia**  
**Settore Ecologia**  
Via Lago di Bolsena, 2  
74100 Taranto

**Oggetto: AIA ILVA S.p.A. : convocazione riunione istituzionale per la valutazione delle attività di pulizia stradale e delle aree pubbliche presso il quartiere Tamburi e il Comune di Statte**

In riferimento all'oggetto, con la finalità di formulare a stretto giro la richiesta di cui al comma 22 dell'art.1 del Decreto prot. DVA-DEC-2012-0000547, si convoca una riunione presso Palazzo di Città – Piazza Municipio,1 il giorno \_\_\_\_/\_\_\_\_/2013.

Distinti saluti,  
Taranto, \_\_\_\_/01/2013

Il Sindaco  
(Dott. Ippazio Stefano)



Prot. N. 10741 del 21/01/2013

CONSEGNA A MANO



Taranto, li 21/01/2013

Al Sig. Sindaco

SEDE

**Oggetto: SHELL ITALIA E&P S.p.A. - Istanze per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relative ai progetti:**  
**istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d 73 F.R.-SH"**  
**istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominato "d 74 F.R.-SH"**

In riferimento alle istanze in epigrafe emarginate, assunte a ns. prot. ai n.n. 172408 e 172415 del 05/12/2012, si relaziona quanto segue.

Le suddette istanze, la cui competenza amministrativa è in capo al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, riguardano la richiesta di autorizzazione alla acquisizione di dati sismici all'interno delle aree di istanza di permesso di ricerca per idrocarburi a mare denominate d 73 F.R.-SH e d 74 F.R.-SH.

*Ai sensi del comma 17 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., "all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette [...]. Le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo."*

Ai sensi del comma 4 all'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, chiunque può presentare osservazioni in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione dell'istanza, ovvero, nel caso de quo, entro il 21/01/2013.

Nella fattispecie, essendo una VIA di competenza Ministeriale, ai sensi del comma 2 all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 20 alla L.R. 11/2001 della Regione Puglia, l'Autorità competente "acquisisce [...] il parere delle regioni interessate, che dovrà essere reso entro novanta giorni dalla presentazione".

In tale contesto, si ritiene di dover formulare le seguenti considerazioni, quali contributo all'istruttoria in corso.

Il Comune di Taranto si trova a 27 miglia nautiche, ovvero circa 50 km, dal punto più a Nord della complessiva area oggetto delle due richieste (avente superficie complessiva pari a 1348,2 kmq), ovvero oltre le dodici miglia di cui al comma precedentemente richiamato, essendo, dette aree, ben più vicine alla Costa Calabrese e Lucana; ciò nonostante, le ricerche in sé e gli effetti potenziali che le attività cui questi studi in corso di autorizzazione sono propedeutici, hanno dei risvolti di notevole interesse per le Coste del Comune di Taranto.

Il fine delle attività di cui all'istanza di VIA, è la valutazione della presenza di accumuli di idrocarburi a mezzo di campagne esplorative, da effettuarsi con metodologie di natura sismica a riflessione, per un periodo di sei settimane. Gli impulsi sismici sono creati da diverse sorgenti pneumatiche di onde acustiche a bassa frequenza (air-gun), mentre la registrazione delle conseguenti onde sismiche avviene a mezzo di idrofoni.

Questa metodologia, consente alle navi di appoggio di trainare con lunghi cavi gli air-gun e gli idrofoni, concludendo questa fase esplorativa senza dover procedere, a detta del proponente, ad operazioni di ripristino ambientale, poiché ogni ulteriore sviluppo esplorativo (come i pozzi esplorativi) dovrà essere oggetto di separata Valutazione Ambientale.

In tale complesso di attività, non viene perciò indicata la tipologia di pozzo esplorativo che si andrà a porre in essere, demandando la scelta della tipologia dello stesso a valutazioni successive rispetto alla ricerca, pur essendo le perforazioni l'attività maggiormente impattante sulle matrici ambientali coinvolte.

Le aree protette coinvolte nelle valutazioni di impatto ambientale sono esclusivamente quelle insistenti nella Regione Calabria, mentre non viene fatta alcuna valutazione circa le aree protette individuate in prossimità delle coste del Comune di Taranto sono le IT9130008 (SIC - Erbari di Posidonie), che si estendono dall'Isola di San Pietro alla costa dell'Isola Amministrativa posta tra il Comune di Pulsano e il Comune di Lizzano, per buona parte dell'estensione della stessa costa.

#### Le criticità evidenziate negli SIA sono:

- Mancanza di una adeguata e puntuale documentazione riguardante la presenza e l'attività di Cetacei nelle aree in oggetto, limitandosi il proponente a fornire sintetiche schede non di dettaglio rispetto al Golfo di Taranto. Risulta evidente come gli effetti dell'air-gun possano influire sull'apparato uditivo delle specie marine coinvolte, essendo le frequenze in gioco, in alcuni casi, del tutto sovrapponibili (una batteria di air-gun genera una frequenza di 5-150 Hz con picchi di pressione di 230 dB, compatibile e sovrapponibile con i range di frequenza di Balenottera comune, Capodoglio, Zifio, Delfino comune, Grampo, Stenella striata, Tursiopo). Le tecniche di mitigazione studiate a tale scopo, consistono nel monitoraggio per 60 minuti prima dell'avvio della campagna sismica, senza considerare gli effetti derivanti dal sopraggiungere di un esemplare durante la campagna stessa, affidando il compito di sorveglianza ad addetti all'avvistamento MMO (anche se non è esplicitato il numero minimo di tali addetti); di fatti si legge negli SIA che "sarà valutato il possibile utilizzo del protocollo PAM (Passive Acoustic Monitoring) con il quale si provvederà ad una ricerca acustica oltre che visiva di eventuali esemplari di mammiferi nell'area indagata". Non sono inoltre esplicitati gli eventuali effetti pregiudizievoli derivanti dalla applicazione di tale metodica geofisica, con particolare riferimento per la salvaguardia di alcune specie marine, effetti che consistono in stordimento, rapida emersione senza adeguata decompressione, danni fisiologici temporanei e permanenti agli apparati uditivi.

- La simultanea presenza di più progetti in capo a diversi proponenti nel Mar Jonio, seppur alcuni di questi progetti sono ancora in corso di autorizzazione, amplifica i potenziali rischi legati alla presenza di specie marine, anche in considerazione della tecnica mitigativa proposta del soft start, che indurrebbe gli esemplari a spostarsi in zone acusticamente più idonee, non considerando che tale tecnica, se effettuata simultaneamente in diverse zone, crea disorientamento negli animali e può risultare assolutamente non proficua.

- Non vi è alcun approfondimento che tenda ad escludere un potenziale aumento dei fenomeni di spiaggiamento di cetacei e tartarughe marine pure registrati e riportati negli SIA, derivante dall'attività sismica di ricerca.

- Non vi è riferimento alcuno al P.E.A.R. Puglia e al Piano Energetico Nazionale.

- Non vi è alcuna valutazione circa il pregiudizio che tale attività di ricerca può apportare verso le attività produttive cui il territorio è votato, codificando una mitigazione verso le attività di pesca a mezzo di una implementazione della comunicazione con gli addetti a tale attività e reputando minima l'occupazione dello specchio d'acqua d'interesse. Nulla viene detto circa i potenziali impatti sulle attività turistiche.

Nonostante questa istanza faccia riferimento ad una sola fase di indagine, non possono sfuggire determinate potenziali conseguenze legate alla successiva e consequenziale attività di estrazione, stoccaggio e trasporto di idrocarburi, essendo logico pensare che la volontà di ricerca degli stessi, ponga le sue basi su una ragionevole probabilità di individuarli.

Ciò premesso vi sono alcune criticità che vale la pena evidenziare:

- A pagina 100 dello SIA del progetto d 73 F.R.-SH, si fa riferimento alla prevalenza dei venti che interessano la stazione anemometrica di Taranto (periodo di osservazione ottobre 2009 – ottobre 2011) che mostrano una presenza che "non si deve trascurare" di venti che spirano dai quadranti S-SO, direzione che porrebbe Taranto in una posizione immediatamente investita da potenziali rilasci accidentali di sostanze inquinanti.

- Non vi è alcun riferimento circa le potenziali conseguenze di impatti ambientali derivanti da attività successive alla semplice ricerca; la valutazione di dette conseguenze potrebbe rendere del tutto inutile una ricerca laddove non è autorizzabile l'estrazione.

- Non vi è alcun riferimento circa le potenzialità tecnico-economiche del proponente circa eventuali attività di bonifica e ripristino ambientale.

- Non vi sono riferimenti circa episodi di contaminazione che abbiano riguardato l'area in questione o le attività del proponente.

Per tutto quanto premesso, si esprime **parere sfavorevole sotto il profilo ambientale** alle istanze in oggetto indicate.

Distinti saluti.

IL FUNZIONARIO TECNICO  
ING. GIANCARLO CIACCIA



IL DIRIGENTE  
AVV. ALESSANDRO DE ROMA

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and lines, positioned below the printed name of the Director.